

INTERVENTO SULL'AGGREGAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE PLRT DI CADRO

Saluto cordialmente tutti i gentili presenti e ringrazio il Presidente, Maurizio Di Paola e la Sezione del Partito Liberale di Cadro per avermi invitata in occasione dell'Assemblea di questa sera. È proprio il momento propizio per parlare di aggregazione, visto che la votazione consultiva nei Comuni è alle porte ed io facevo parte della Commissione di studio che ha approntato il progetto.

Mi sono però accorta che la Sezione di Cadro - in parte anche con quella di Sonvico e di Val Colla - attraverso il comunicato stampa congiunto tra le Sezioni e, soprattutto, con i suoi Quota flash, sta già informando in modo dettagliato la sua cittadinanza, soprattutto quella di area liberale.

Mi complimento per l'ottimo lavoro svolto.

Un buon esito dipende da un'eccellente unità di azione.

Voi conoscete molto bene la situazione del vostro Comune e la difficile comunicazione con il Municipio, ... quest'ultima, par di capire, addirittura filtrata, e diventa quindi molto importante informare tutti gli abitanti e tutti i votanti. Ogni persona è un voto, quello del Sindaco o del Municipale vale quanto quello di ognuno di noi, vale uno, e bisogna cercare di far passare il messaggio a tutti, anche a quelli - purtroppo ce ne sono parecchi - che non s'interessano di politica. Dicevo prima delle corrette informazioni del Quota Flash, dove vi veniva suggerito di entrare nel sito del Cantone e visionare le 38 pagine del progetto, anzi di scaricarlo e leggerlo tranquillamente.

Immagino che molti di voi abbiano già seguito il consiglio.

Per chi non avesse sfruttato tale opportunità, dispongo qui di alcune copie da visionare.

UN PO' DI ISTORIATO

Inzierò, molto brevemente - prometto - con un po' di narrazione storica.

È un passo inevitabile, considerato come dal primo pensiero di aggregazione con Lugano, scattato nel 2001, sono passati ben 11 anni. Non è poco, immaginatevi un bambino che cresce ... e dico questo scherzosamente, perché mia figlia, che è quasi cresciuta a pane e aggregazione, in casa, in paese e perfino a scuola, un giorno sentenziò:

“Sono stufa delle parole, andavano bene all'epoca dei filosofi, oggi, di filosofi in politica ce ne sono fin troppi, per noi adesso ci vogliono i fatti e al momento di prendere una decisione, bisogna dire unicamente SI o NO, non forse.”

Alcune date importanti per il progetto di aggregazione:

- 2003, a progetto ultimato dei 4 Comuni della Val Colla e Lugano, vi fu il dietrofront del Cantone a pochi giorni dalla votazione consultiva e conseguente abbandono del progetto, che divenne dormiente;
- 2008, su iniziativa scaturita nuovamente dai 4 Comuni della valle unitamente a Lugano, è presentata domanda formale al Consiglio di Stato sulla riapertura dell'aggregazione;
- 2009, questa volta è il Cantone a dire sì, inserendo però nel progetto Cadro e Sonvico.

Non sprecherò troppe parole, ma le manovre del CdS, tutt'altro che trasparenti, mi provocavano, tutte, man mano che si susseguivano, un grande disagio – quasi sconforto - perché ogni volta voleva dire rimettere i pensieri e ricominciare da capo.

Ma, noi della Val Colla, eravamo favorevoli all'aggregazione prima e lo siamo tuttora.

A Sonvico, nonostante il brusco impatto della risoluzione governativa, il Sindaco, in ambito dell'ormai ex Commissione d'aggregazione, conferma la decisione e preavviso favorevoli dell'Esecutivo in corpore: riporto qui le sue parole, che evidenziano soprattutto il pensiero rivolto al futuro e alle nuove generazioni, considerati anche e soprattutto la difficoltà a trovare persone atte a ricoprire anche solo le cariche indispensabili del Comune (Municipali e Consiglieri comunali).

IL MUNICIPIO DI CADRO RISPETTO ALLA COMMISSIONE NOMINATA DAL CONSIGLIO DI STATO

La posizione di Cadro? Quella del Municipio la conosciamo già. Scopriremo forse qualcosa anche questa sera, grazie a voi.

Dai verbali della Commissione, mi limito solo a dire che le considerazioni finali alle quali si arriva è la seguente:

- Cadro non ha mai partecipato attivamente alle riunioni;
- Le rare apparizioni dei Municipali (4 diversi) sono state contrassegnate dal silenzio perché “parlavano” a nome del proprio Municipio (contrario);
- Il Municipio non ha mai presentato proposte concrete fino al giorno prima della sottoscrizione del rapporto.

LA COMMISSIONE HA DOVUTO FARE DELLE SCELTE E NON HA POTUTO TENERE IN CONSIDERAZIONE TUTTO CIÒ CHE ORA CADRO RIVENDICA, attraverso il Municipio e soprattutto il suo Municipale Petrini, quali Punto Città ed altri temi forzatamente in sospenso.

LA REALTÀ

(nell'ottica cantonale ... e, permettetemi, al passo con i tempi)

A prescindere dalle varie arrabbiature causatemi dalle interruzioni al nostro progetto, in diretta persona, ma anche con i miei colleghi in valle:

- Ho cercato di trasformare le baionette in fiori;
- Ho cercato di interpretare il disegno cantonale, non sempre con estremo piacere e scrivendo talvolta il mio malumore.

Ma il discorso che il Cantone ha intrapreso e sta facendo, è ben più importante di un'aggregazione di Comuni, parte da lontano e fa anche riferimento alla NPR, introdotta dalla Confederazione e per la quale ogni singolo Cantone si è dovuto dotare di un Regolamento di applicazione, con scelte di indirizzo - anche opinabili - ma pur sempre di competenza cantonale e dei suoi organi.

La fine degli aiuti LIM, Cantionali e Federali, stava a significare la fine delle Regioni, quindi l'inizio di una nuova era ...

In poche parole, il Dipartimento delle Istituzioni cerca di rispondere alle nuove sfide lanciate da Berna anche con la politica delle aggregazioni.

Riporto qui l'inizio di prefazione firmato dall'On. Borradori, tratto dal documento "Ticino non urbano" redatto dal Dipartimento del Territorio:

"La Città-Ticino prefigurata dal PD cantonale è una regione competitiva dal profilo economico, coesa da quello territoriale e attrattiva per la residenza primaria, grazie alla sua qualità di vita. La Città-Ticino ha una struttura policentrica, con un polo centrale e internazionale - Lugano - e tre poli d'importanza cantonale: Bellinzona, Locarno e Mendrisio-Chiasso."

È un discorso chiaro, che sconvolge da vicino le realtà locali, non è sempre ben recepito, (si è appena registrato un NO al progetto locarnese) ma è e sarà inarrestabile:

- il Cantone propone il suo progetto innovativo, cercando di innescare la risposta da parte degli attori (Comuni), con la ristrutturazione dei propri enti locali,
- in modo da ottenere dei partner competitivi; partner che siano in grado di discutere di politica territoriale, promozione economica e turistica a livello regionale, atti quindi a diventare attori di una società in movimento.

E' ora di pensare così, in modo realistico, dimenticando i coinvolgimenti personali e i piccoli steccati di partito che, purtroppo, ancora proliferano ed impediscono una visione più ampia del territorio e una miglior risoluzione dei problemi "globali" e regionali e che purtroppo, stranamente, sono molto radicati in gruppi di cittadini palesemente schierati sostenitori all'entrata della CH in

Europa, mentre paradossalmente, tali gruppi o partiti si rivelano accaniti contrari ad un'aggregazione di Comuni vicini.

Ripeto, è un discorso che non è ancora percepito in ugual misura in tutte le parti del Ticino.

Mi auguro che invece accada qui da noi.

Cherubina Ravasi
Sindaco di Cimadera
19 ottobre 2011